

Associazione Divina Provvidenza

Lettera di Marisa

Ci racconta Marisa: *“Nella ultima riunione dei soci, ho espresso la mia preoccupazione per la parte finanziaria in netto calo sia come versamenti liberali che come adozioni a distanza. Il covid 19 di certo è stato determinante a cui si sommano il disagio finanziario delle famiglie, il caro vita e tante altre cose che non ripeto perchè tutti sanno, ma che ci portano alla necessità di trovare delle soluzioni.*

Sono stata in Perù tre mesi con il volontario Lorenzo Sasanelli ormai un veterano, a Quillabamba per la quarta volta. Con Lorenzo e Jenny si è cercato di risolvere in questo modo: dal 2023 sia la clinica che l'asilo saranno completamente indipendenti e non appariranno più nel bilancio della Divina Provvidenza.

A carico della Divina Provvidenza rimarrà solo la scuola convitto e con le risorse che ora disponiamo siamo in grado di assicurare il funzionamento della scuola per tutto il 2023 con 50 bambini. Ho dato a Jenny carta bianca per trovare una ulteriore fonte di ingresso, che integri la raccolta fondi fatta in Italia, che permetta alla scuola di continuare in futuro.

Cosa rappresenta la scuola? Il convitto è famiglia, è unione, è dare ai bambini autostima, rispetto ed AMORE. Il bambino si sente finalmente accolto, seguito nei suoi bisogni primari. Tanti visi diversi con alle spalle quasi sempre la stessa storia, la mancanza della mamma lontana per lavoro, il padre non si sa. Una presenza mitica sono i nonni.

A scuola le insegnanti per non far sentire i bambini a disagio hanno trasformato la festa della mamma in un'attività “descriveri una persona cara, disegna un cuore, un fiore da donare alla persona che si occupa di te, disegna il viso di chi ti dà il bacio della buona notte!”

E' stata una bella giornata con giochi, balli e tanta allegria. Non mi stancherò mai di ringraziare le maestre che vivono con loro che li considerano come dei figli e che sanno capirli e aiutarli a crescere. Che posso dire, la scuola deve continuare ad esistere!

Come sempre ho fiducia nella Divina Provvidenza e in voi cari amici soci che ci aiutate. un forte abbraccio, buone vacanze a tutti, con affetto Marisa



A Voi non costa nulla...per Noi fa la Differenza!

Ricordatevi, basta la vostra firma e il nostro codice **97629850013** da apporre nella casella delle ONLUS sul foglio allegato al 730 o al Mod. Unico.

Sul nostro sito, nella sezione Rendiconto dei finanziamenti pubblici, potete leggere di come abbiamo speso il 5X1000 negli anni passati.

28 luglio

Il 28 luglio 1821 il generale José de San Martín, al comando della Spedizione di Liberazione del Perú proveniente dal Cile, dichiara l'indipendenza del Perú. In Perú inizia così a formarsi sotto il protettorato di José de San Martín mediante la costituzione di un Congresso costituente. La guerra contro la Spagna termina, sotto il comando di Simón Bolívar, con la campagna di Junín e Ayacucho, nel 1824, nella quale viene definitivamente sconfitto l'Esercito realista del Perú. L'indipendenza del Perú è uno dei tanti capitoli delle guerre di emancipazione hispano-americana, che inizia nel 1808 e termina nel 1829, e che vide la monarchia spagnola entrare in conflitto con i nascenti stati latino-americano che pretendevano l'indipendenza. Inoltre, prima dell'emancipazione hispano-americana e durante la formazione del Perú coloniale, si svilupparono altre ribellioni e rivoluzioni, con l'obiettivo della formazione di uno Stato peruviano indipendente dall'impero spagnolo.

I bambini hanno interpretato egregiamente tutti i personaggi di questa importante giornata peruviana!. Balli e un'immane merenda hanno concluso la giornata.



Una bella storia!

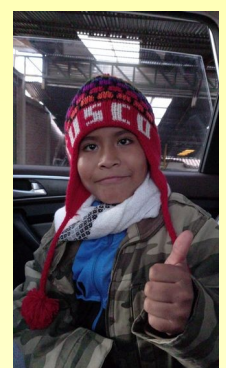
Come alcuni di voi sanno, a scuola è stato inserito Joseph, un bambino sordomuto.

I suoi progressi di inserimento sono proseguiti costantemente e gli è stato insegnato anche il linguaggio dei segni.

Ci racconta Marisa: *" Un giorno ero a scuola e nel vicino campo militare stavano facendo delle esercitazioni e sulla nostra scuola passava, a bassa quota, un elicottero. Joseph era distratto e non si è accorto dell'eccitazione dei compagni e continuava a "parlarmi", ma ad un certo punto quando l'elicottero è passato sulla nostra testa ha alzato lo sguardo. Mi sono detta che forse qualcosa sentiva, magari certe frequenze. L'abbiamo così fatto visitare da un amico otorino a Cusco che però ci ha dato poche speranze, un orecchio non si era formato correttamente, mentre l'altro in minima parte. Ci ha detto che forse, ma sottolineando forse, con un apparecchio idoneo e fatto su misura per il suo padiglione auricolare avrebbe potuto percepire dei suoni."*

Un mese dopo Jenny lo ha riportato a Cusco dallo specialista e, con sorpresa di tutti, Joseph ha potuto per la prima volta sentire dei rumori. Gli è stata fatta ascoltare della musica.

La sua emozione e la sua gioia erano tangibili e alla sua reazione...tutti si sono messi a piangere!!!



Lezioni in campo

Grazie alla collaborazione con il signor Gregorio, alcuni studenti della nostra scuola sono andati in visita alla sua Chacra.

Questa parola è molto usata in Sud America per indicare una fattoria o un campo coltivato. Deriva dalla parola quechua chakra che significa "piccolo appezzamento di terreno coltivabile". Il signor Gregorio ha raccontato le sue tecniche di coltivazioni interessando i ragazzi che hanno seguito con attenzione. Percettibile è stata la sua passione per il lavoro che svolge!



Raccolta differenziata

Crescita della popolazione, sviluppo economico, cambiamento delle abitudini di consumo, sviluppo tecnologico, aumento degli standard di vita della popolazione. Sono tutti elementi che descrivono l'aspetto positivo del progresso di un paese, ma che inevitabilmente generano un aumento nella produzione dei rifiuti. E tutto ciò è la sintesi di quello che sta succedendo negli ultimi anni in Perù. L'effetto ancor più negativo si ritrova nella difficoltà di attivare un'adeguata gestione dei rifiuti prodotti, soprattutto nell'ambito dei rifiuti urbani. Si stima che quasi il 20 % di questi rifiuti non sia gestito in modo appropriato, perché finisce nell'ambiente senza alcun trattamento, soprattutto nei fiumi e nelle coste. Ancora troppo ridotte sono le quantità di rifiuti raccolti che vengono o trasferiti in discarica in modo appropriato o recuperati e/o riciclati. Una lezione su questo argomento a cui è seguito un laboratorio didattico è stata fatta ai ragazzi dal personale della nettezza urbana di Quillabamba

